



NON LASCIARE ACCESI APPARECCHI CHE POTREBBERO PROVOCARE UN INCENDIO DURANTE LA VOSTRA ASSENZA O DI NOTTE



NON COPRIRE APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE PER ABBASSARNE LA LUCE CON PANNI, FOGLI DI GIORNALE, CARTONCINI O ALTRI MATERIALI CHE - SURRISCALDATI - POTREBBERO INCENDIARSI



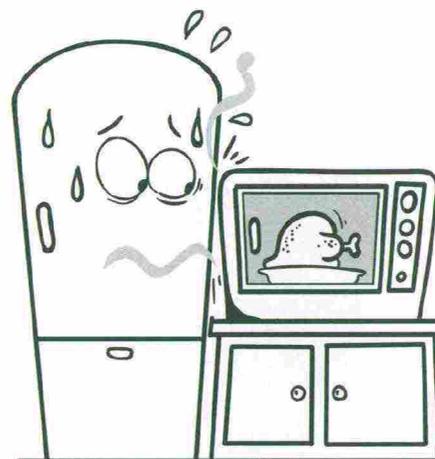
NON UTILIZZARE MAI APPARECCHI NELLE VICINANZE DI LIQUIDI INFIAMMABILI



NON SOVRACCARICARE MAI LE PRESE MULTIPLE O "CIABATTE" OLTRE LA SOGLIA DI POTENZA (W) INDICATA. QUESTE SONO UTILI PER COLLEGARE PIÙ ELETTRODOMESTICI ALLA STESSA PRESA DELL'IMPIANTO, MA È NECESSARIO RISPETTARE IL LIMITE DI POTENZA RIPORTATO SULLE STESSA



NON TOGLIERE LA SPINA DALLA PRESA TIRANDO IL CAVO



NON POSIZIONARE IL FRIGORIFERO VICINO A FONTI DI CALORE AVENDO CURA DI LASCIARE UNO SPAZIO DI ALMENO 10 CM TRA LA PARETE E IL RETRO DELL'APPARECCHIO



NON UTILIZZARE ELETTRODOMESTICI (FERRO DA STIRO, ASCIUGACAPELLI E SIMILARI), IN PARTICOLARE I PORTATILI, CON MANI BAGNATE E/O PIEDI SCALZI



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PER SCOPI NON PREVISTI DAL COSTRUTTORE



NON INTERVENIRE SULL'IMPIANTO ELETTRICO NEPPURE PER LA SEMPLICE SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA, SENZA AVER TOLTO PRIMA LA CORRENTE APRENDO L'INTERRUTTORE CENTRALINO

SCENARIO

Sicurezza
in casa

OGNI ANNO, IN ITALIA, SI VERIFICANO IN CASA 30MILA INCIDENTI GRAVI, 6MILA DIPENDONO DA GUASTI AGLI IMPIANTI ELETTRICI. L'APPLICAZIONE DELLE NORME CHE REGOLANO LA SICUREZZA È LASCIATA IN CARICO AI PROPRIETARI DI CASA: POCCHI FANNO MANUTENZIONE

di SARA PERRO

LA SPINA NEL FIANCO impianti elettrici a rischio

Lavatrice, lavastoviglie, forno e i rispettivi carichi, che si sommano e superano la potenza dell'impianto della cucina: la suddivisione dei picchi supportati avviene - pochi lo sanno - per stanze. Un cavo si surriscalda, si carbonizza, brucia.

Se è vicino a elementi non ignifughi, può generare un incendio. È l'esempio più comune di incidente domestico, legato all'impianto elettrico.

Un'eventualità tutt'altro che remota. Secondo le stime di Anaci, l'associazione degli amministratori di condominio e immobiliari, ogni anno nelle abitazioni degli italiani si verificano 30mila incidenti gravi, di cui seimila di origine elettrica.

«Su un totale di un milione e 200mila condomini, appena un appartamento su tre è a norma», denuncia il presidente nazionale, Francesco Burrelli.

I dati di Anaci si aggiungono a quelli diffusi da Carmine Battipaglia, vice presidente di Prosiel, associazione che promuove la cultura della sicurezza e dell'innovazione elettrica. I due terzi delle abitazioni italiane non rispettano le norme sulla sicurezza elettrica: nel 13% dei casi sono esposte al rischio di incendio per motivi elettrici e nel 18% manca il differenziale elettrico, che la legge ha reso obbligatorio. Il 52%, degli impianti rischia la fulminazione a causa di componenti elettriche

danneggiate o in cattivo stato.

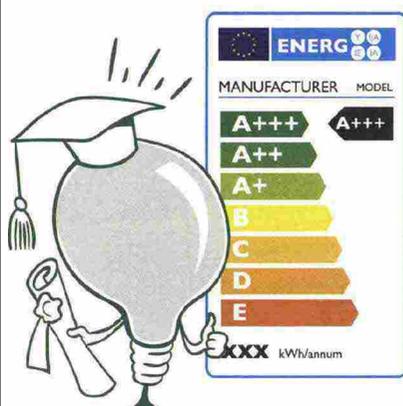
«Anche se un impianto elettrico su due è stato riadeguato - spiega -, nel 61% delle situazioni manca comunque di manutenzione.

Lo rivelano le stime del Cresme».

La conseguenza è un elevato numero di incidenti domestici. L'ultima indagine Istat risale al 2014 ed evidenzia che le attività svolte fra le mura di casa sono fra quelle maggiormente a rischio, con un'incidenza di infortuni del 26,5% per gli uomini e del 54,5% per le donne. L'ambiente più pericoloso è la cucina, con il 38% degli episodi.

Nonostante i rischi, dell'impianto non ci si cura abbastanza.

Sulla carta, le leggi esistono.



UTILIZZARE LAMPADINE A BASSO CONSUMO ENERGETICO (MINIMO CLASSE A)



UTILIZZARE ELETTRODOMESTICI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (MINIMO CLASSE A) E SEGUIRE LE ISTRUZIONI DI IMPIEGO PREVISTE DAL COSTRUTTORE DELL'APPARECCHIO



USARE LA LAVATRICE A BASSE TEMPERATURE E LAVASTOVIGLIE SOLO A PIENO CARICO

SCENARIO
Sicurezza
in casa

È BUONA NORMA CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DEI FILI E DELLE PRESE ED EVITARE DI SOVRACCARICARE GLI SDOPPIATORI DI CORRENTE. LE VERIFICHE SONO DA AFFIDARE A TECNICI ABILITATI. UN AIUTO PUÒ ARRIVARE DAL LIBRETTO VOLONTARIO

Applicazione e verifiche, tuttavia, sono lasciati sulle spalle dei singoli proprietari di casa. Che, anche davanti allo Stato, sono responsabili delle manutenzioni, pur non avendo alcuna competenza in materia. La norma di riferimento è il Decreto Ministeriale 37 del 22 gennaio 2008, che ha sostituito la legge 46/90, confermandone gli obblighi. Prevede che vengano realizzati a regola d'arte tutti gli impianti di un edificio, da quello elettrico, di riscaldamento, di distribuzione del gas, idrico e di scarico, d'antenna, l'ascensore, il parafulmine, l'antifurto e l'antincendio. Obbliga a rivolgersi a personale abilitato, anche scegliendo fra gli elenchi, distinti per specializzazione e depositati presso la Camera di Commercio. Nel caso di modifiche sostanziali agli impianti, impone di farsi rilasciare da chi esegue l'intervento la Dichiarazione di conformità. Un documento che deve accompagnare l'impianto per tutta la sua vita (anche nei passaggi di proprietà dell'edificio) e in cui sono

descritti i lavori eseguiti. «A valle di tutto - spiega Burrelli - c'è la responsabilità del proprietario. Che è obbligato dall'articolo 8 del decreto 37/08 a farsi carico delle manutenzioni e che, secondo il Dpr 462/2001, deve far eseguire le verifiche periodiche degli impianti, ogni due o cinque anni». «Per fornire un aiuto al proprietario, con tutte le istruzioni che gli consentono di rispondere al D.M. 37/08, un aiuto c'è», spiega Carmine Battipaglia. Prosiel, associazione che raggruppa tutti i principali protagonisti della filiera elettrica e non solo, dal 1989 redige infatti un libretto simile a quello rilasciato per l'installazione e la manutenzione delle caldaie: un adempimento che non è obbligatorio per legge, ma che se lo diventasse potrebbe - secondo l'associazione - fare la differenza. «Contiene tutte le istruzioni d'uso e manutenzione dell'impianto e delle apparecchiature di casa, le relative garanzie, e le informazioni fornite dall'impresa installatrice per la gestione - prosegue Battipaglia -

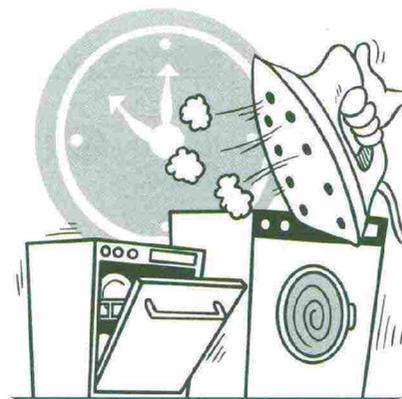
Si tratta di una specie di guida, che indica anche quando svolgere i controlli ordinari e straordinari per la sicurezza dell'abitazione. Una sorta di certificato di salute dell'impianto elettrico». Per ottenere il libretto elettrico sul proprio impianto bisogna contattare l'installatore di fiducia o un professionista che abbia i requisiti: una figura abilitata a eseguire le verifiche sulla manutenzione di tipo ordinario e straordinario. Il tecnico esegue un check-up energetico sull'impianto, vecchio o nuovo, un controllo dei carichi, aggiorna il libretto e a compilazione completata lo spedisce via email al proprietario o lo stampa e consegna in copia cartacea. Un'applicazione, in fase di sviluppo, invia successivamente all'utente notifiche sulla manutenzione alcuni giorni prima della scadenza. Un fac-simile del libretto, con informazioni e suggerimenti utili, può essere scaricato sul sito di Prosiel. Al progetto hanno aderito tutti i suoi soci, che rappresentano diverse associazioni di categoria italiane del settore elettrotecnico e delle costruzioni.



RISPETTARE I LIMITI MASSIMI PER LA TEMPERATURA AMBIENTE (INVERNO=20°C + 2°C TOLLERANZA; ESTATE=26°C - 2°C TOLLERANZA) E I LIMITI DI ESERCIZIO PREVISTI PER LEGGE



INSTALLARE RILEVATORE PRESENZA PER EVITARE DI TENERE LUCI ACCESE



INSTALLARE DISPOSITIVO CONTROLLO CARICHI PER GESTIRE POTENZA CONTRATTUALE IN MODO CHE NON SCATTI L'INTERRUTTORE AUTOMATICO NEL QUADRO ELETTRICO



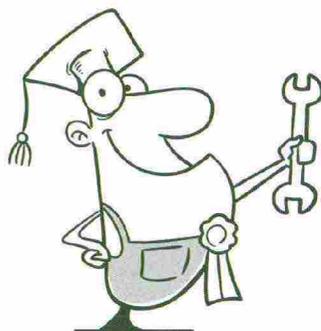
IN CASO DI GUASTI O MALFUNZIONAMENTI DELL'IMPIANTO, CONTATTARE SEMPRE UN INSTALLATORE/TECNICO ABILITATO O UN CENTRO DI ASSISTENZA



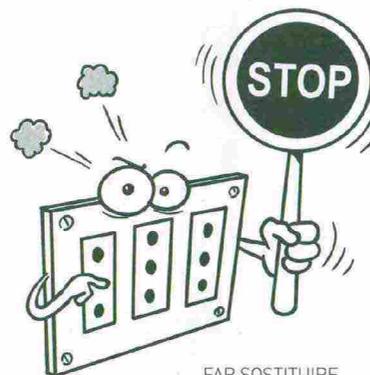
I PUNTI PRESA CHE SONO INACCESSIBILI (ES. QUELLI DIETRO AI FORNI) E I PUNTI DI ALIMENTAZIONE DIRETTA (ES. SCALDACQUA) DEVONO ESSERE SEZIONATI DA UN INTERRUOTTORE DI COMANDO BIPOLARE PER POTER TOGLIERE L'ALIMENTAZIONE IN FASE DI PULIZIA O MANUTENZIONE ORDINARIA

UN AUTO TEST PER CAPIRE SE L'IMPIANTO È SICURO

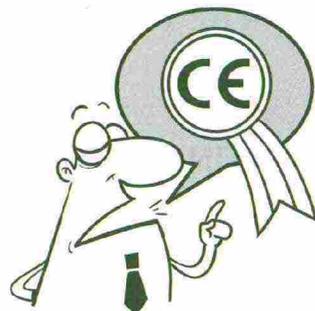
Porsi alcune domande aiuta a capire se un impianto è sicuro. Il primo interrogativo è verificare se, in casa, sia presente un interruttore differenziale, il cosiddetto "salvavita", che interrompe il flusso di energia elettrica in caso di guasti. Così come la cosiddetta "messa a terra", un filo che ha la funzione di disperdere nel terreno correnti elettriche, potenzialmente pericolose. È inoltre utile controllare che le prese contengano schermi di protezione, tali da impedire, nel caso ci siano bambini, l'introduzione di oggetti o dita. I cavi elettrici devono essere sempre collocati in apposite canaline e non lasciati scoperti e gli interruttori e le prese devono essere ben fissati alle pareti, per evitare contatti e trasmissione di scosse. In bagno, cucina e lavanderia le prese elettriche devono essere posizionate lontano dai lavandini o dalle docce, cioè lontani dall'acqua. Non bisogna mai sovraccaricare le multiprese, ma seguire l'indicazione di potenza massima che possono supportare, scritto in watt direttamente sul prodotto. Una dotazione utile da incorporare nell'impianto elettrico è, infine, l'introduzione di un sensore per rilevare le fughe di gas e interrompere l'erogazione in caso di guasti.



RICORRERE SEMPRE A IMPRESE INSTALLATRICI ABILITATE (ISCRITTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO) PER INSTALLAZIONE, TRASFORMAZIONE, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO, AI SENSI DEL DM N. 37/2008



FAR SOSTITUIRE LE PRESE DANNEGGIATE

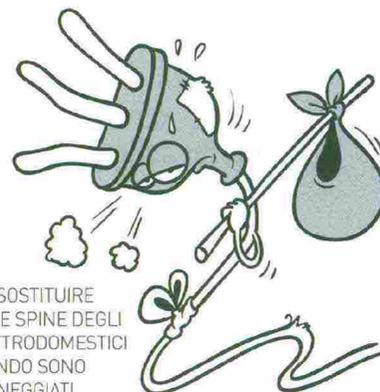
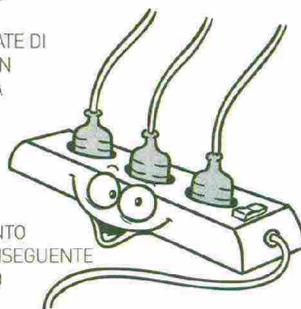


RICHIEDERE LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DOPO OGNI INTERVENTO DI INSTALLAZIONE, TRASFORMAZIONE, AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO, AI SENSI DEL DM N. 37/2008



ESEGUIRE LA DIAGNOSI DEGLI INTERRUOTTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE, UTILIZZANDO L'APPOSITO TASTO DI TEST O FAR INSTALLARE INTERRUOTTORI DIFFERENZIALI CON RIARMO AUTOMATICO

UTILIZZARE PRESE MULTIPLE O "CIABATTE" DOTATE DI PROTEZIONE E NON SUPERARE MAI LA POTENZA (W) INDICATA SULLE STESSA, ONDE EVITARE UN SURRISCALDAMENTO DEI CAVI E UN CONSEQUENTE DETERIORAMENTO DELL'IMPIANTO



FAR SOSTITUIRE CAVI E SPINE DEGLI ELETTRODOMESTICI QUANDO SONO DANNEGGIATI O MAL FISSATI

MAGGIO GIUGNO - 121